



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

COMMISSIONI RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa)

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SU NOTIZIE RELATIVE
ALL'IMPIEGO DEL CONTINGENTE MILITARE ITALIANO IN
AFGHANISTAN

15^a seduta (2^a pomeridiana): mercoledì 14 marzo 2007

Presidenza del presidente della 3^a Commissione DINI

I N D I C E

Comunicazioni del Governo su notizie relative all'impiego del contingente militare italiano in Afghanistan

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6 e <i>passim</i>
BRISCA MENAPACE (RC-SE)	8
DE GREGORIO (Misto-Inm)	6
FORCIERI, sottosegretario di Stato per la difesa	3, 5, 8 e <i>passim</i>
* GIULIANO (FI)	7
MARTONE (RC-SE)	7
MORSELLI (AN)	5
* PERA (FI)	7
* RAMPONI (AN)	5, 6, 7 e <i>passim</i>
STRACQUADANIO (DC-PRI-IND-MPA)	4

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Intervengono il vice ministro degli affari esteri Intini e il sottosegretario di Stato per la difesa Forcieri

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo su notizie relative all'impiego del contingente militare italiano in Afghanistan

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le comunicazioni del Governo su notizie relative all'impiego del contingente militare italiano in Afghanistan.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non ci sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Do la parola al sottosegretario di Stato per la difesa, senatore Forcieri.

FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Le odierne comunicazioni del Governo traggono origine da alcune agenzie di stampa, uscite sia in Spagna che in Italia, in riferimento alla notizia che le truppe italiane, unitamente a quelle spagnole, stiano partecipando alla cosiddetta operazione «Achille» nel Sud dell'Afghanistan. Voglio subito smentire questo dato: né truppe italiane né truppe spagnole partecipano all'operazione «Achille», all'interno o al di fuori dell'area di Herat assegnatici.

Come sapete, da un po' di tempo sono in corso operazioni militari da parte del 205° Corpo di armata afgano, assistito dalle truppe ISAF, nella zona Sud del paese, tese a prevenire e contenere possibili azioni di terroristi o guerriglieri ostili sia alle forze ISAF che alle forze regolari afgane. Si tratta di operazioni che riguardano la zona Sud e che interessano anche la provincia di Helmand, che confina con la provincia di Herat, in particolare nella zona di Farah. Per prevenire possibili ripercussioni e infiltrazioni di forze ostili (talebane o terroristiche) nella nostra zona di competenza, sono in corso normali operazioni, previste dalle regole d'ingaggio della missione ISAF, di controllo e di vigilanza delle vie di comunicazione nella zona di Farah, svolte dalla QRF (*Quick reaction force*), che fino al 18 marzo è sotto la guida spagnola. Sono tenute sotto controllo le zone di comunicazione affinché non possano accedere alle aree di nostra competenza elementi ostili a seguito di eventuali azioni svolte nella zona Sud del paese.

Di questo si tratta e quindi non vi è alcuna violazione delle regole di ingaggio attribuite all'intera coalizione, e tanto meno un superamento dei *caveat* nazionali che, tra l'altro, coincidono con quelli spagnoli.

Come è noto, è in corso un'operazione nella zona Sud (che non viene fatta né da truppe italiane né da truppe spagnole), mentre nella zona di competenza del PRT (*Provincial reconstruction team*) di Herat e nella zona di Farah – comunque confinanti con la zona Sud – sono in corso normali operazioni di elevata vigilanza delle vie di comunicazione e delle vie di accesso alle zone circostanti affinché non vi sia un passaggio di elementi ostili dalla zona Sud a quella Ovest.

Ciò corrisponde all'assoluta realtà dei fatti e questo il Governo riferisce con assoluta tranquillità, senza avere niente da nascondere di quanto sta avvenendo in quel paese, in quanto tutto accade secondo le indicazioni e le norme che il Parlamento, il Governo e i comandanti sul campo impartiscono alle nostre truppe.

PRESIDENTE. Colleghi, ritengo che il rappresentante del Governo abbia risposto al quesito originato dalla pubblicazione di alcune agenzie di stampa. Ora, più che aprire una discussione sulla situazione in Afghanistan, credo sia opportuno rivolgere soltanto alcune domande di chiarimento in merito alla risposta fornita in questa sede dal Governo.

STRACQUADANIO (*DC-PRI-IND-MPA*). Se non ho capito male il Governo smentisce in modo categorico quanto riferito da due agenzie di stampa spagnole, Europress ed Efe, che hanno citato fonti militari del luogo. Riporto quanto riferito da queste agenzie di stampa, affinché resti agli atti della Commissione: «Truppe spagnole e italiane partecipano, nella zona Ovest dell'Afghanistan, a un'operazione, in collaborazione con l'esercito nazionale afgano e la polizia in appoggio, denominata operazione «Achille», la maggiore offensiva contro il movimento talebano dall'inizio dell'anno, iniziata il 5 marzo con un effettivo di 4.500 unità». Sto traducendo all'impronta dallo spagnolo, che peraltro conosco poco. Le stesse fonti – continua Europress – indicano che gli effettivi spagnoli appartengono alla *Brigada de Cazadores de montaña*, agiscono con forze di azione rapida dalla base di Herat e l'operazione è sotto il comando del generale italiano Antonio Satta. Si aggiunge anche che questa operazione si prolungherà fino al prossimo 10 aprile con l'intento di contenere l'avanzata dei talebani.

Il Governo in precedenza, con una nota di agenzia, aveva già smentito queste notizie. Vorrei sapere se il Sottosegretario conferma che al comando di questa operazione non c'è un generale italiano, che non ci sono truppe italiane coinvolte e che questa non è l'operazione più rilevante posta in essere dall'inizio dell'anno. In sostanza, vorrei conoscere i dettagli che smentiscano in modo preciso queste notizie. Il Governo spagnolo finora non ha smentito e sulle note di agenzia spagnole non risulta alcuna smentita.

FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo ha smentito che truppe italiane possano partecipare all'operazione «Achille» al di fuori dell'area Ovest, che è a noi assegnata. Nell'area Ovest a noi assegnata, sotto il comando del generale Satta, confinante con quella in cui si svolgono le operazioni, sono in corso – come ho riferito – operazioni di vigilanza e di controllo delle vie di comunicazione per cercare di impedire che i riflessi di quanto avviene, a seguito dell'operazione «Achille», a Sud della zona a noi assegnata possano in qualche modo ricadere nei nostri territori e per impedire che ci possano essere ribelli, elementi ostili o terroristi che, da quella zona, possano arrivare nella zona Ovest.

Quindi, nella zona Ovest, sotto il nostro comando, stanno avvenendo operazioni di controllo del territorio e della viabilità, secondo il mandato dell'ISAF, ma non operazioni di attacco, volte al combattimento e alla ricerca di elementi ostili a Sud. Si tratta di operazioni svolte nell'ambito della zona Ovest, di Herat e di Farah, all'interno dei confini dell'area che ci è stata assegnata, secondo il mandato, le regole d'ingaggio e i *caveat* che sono stati stabiliti per quell'area.

Se posso aggiungere, i militari stanno facendo il loro mestiere, quello per cui sono stati incaricati e sono presenti sul luogo. In questo momento la QRF è composta da spagnoli ed è a guida spagnola; dal 18 marzo credo che tale forza passi a guida italiana, perché c'è un alternarsi delle forze. Stanno svolgendo il loro compito, nella provincia che è stata loro assegnata, nell'area che è stata loro assegnata, secondo i compiti, le regole e i *caveat* che sono stati stabiliti. Questo è quanto.

MORSELLI (AN). Onorevole Sottosegretario, perché le agenzie hanno smentito la smentita? Nessuno dice che gli italiani hanno sconfinato: si dice che il generale italiano ha dato l'ordine di farlo alle truppe spagnole. Quindi può essere vero tutto, cioè che gli italiani hanno mantenuto le regole di ingaggio, però, in quanto guida della coalizione, hanno dato l'ordine ad altri.

È questo che probabilmente crea dei problemi di interpretazione ed è questo il motivo per cui il Governo spagnolo non ha smentito. Bisognerebbe quindi chiarire se, dicendo che non hanno partecipato ad operazioni, ci si riferisce agli italiani oppure si intende la coalizione nel senso più esteso.

RAMPONI (AN). Signor Presidente, non sono sorpreso né da quanto dicono le agenzie spagnole, né da quanto dice il Sottosegretario. Vorrei ricordare che l'operazione che sta conducendo la NATO nella zona meridionale dell'Afghanistan prevede un'azione di ripulitura e di rastrellamento di guerriglieri eventualmente infiltrati (le truppe, infatti, non possono andare in Pakistan, ma possono svolgere la loro attività in Afghanistan) e, come tutte le operazioni, prevede un'azione di movimento e un'azione *barrage*. In caso contrario, sarebbe solo una corsa all'inseguimento che non avrebbe senso.

È vero che i nostri militari partecipano, in termini di *barrage*, all'operazione che l'ISAF sta conducendo in Afghanistan: partecipano nei termini riferiti dal sottosegretario Forcieri. Nessuno ha detto che i nostri militari sconfinano. Non riesco a capire perché vi preoccupiate dello sconfinamento, nessuno ha parlato di sconfinamento. Correttamente si dice che, nell'operazione che l'ISAF sta svolgendo, vi è una partecipazione in termini di sbarramento svolta dalle nostre Forze Armate, per evitare che gli inseguiti scappino o si dirigano ad Ovest. Questo è quanto.

L'unico aspetto da chiarire è che l'azione svolta sotto la guida del generale Satta secondo le regole di ingaggio è, secondo me, un'operazione concertata e decisa nell'ambito del comando dell'ISAF. Non è un'operazione fatta per controllare il territorio, è una componente della manovra. A me pare che questa sia la realtà, della quale va preso atto.

PRESIDENTE. In ogni caso, generale Ramponi, non credo che si possa dire che il contingente italiano partecipa all'operazione «Achille».

RAMPONI (AN). Signor Presidente, non mi sembra scandaloso che il contingente italiano, che fa parte dell'ISAF, in un modo o in un altro partecipi ad un'operazione decisa dall'ISAF. Se anche il contingente italiano non costituisce l'elemento dinamico, tutti coloro che oggi sono in Afghanistan fanno parte della pianificazione e della progettazione in sede ISAF, nell'ambito della quale c'è qualcuno che sbarra e qualcuno che muove. Tra l'altro, scusatemi, si tratta di un'operazione contro i talebani, cioè contro i terroristi. Non riesco a capire per quale motivo vi preoccupiate tanto di dire che noi non partecipiamo. Francamente non riesco a seguirvi.

PRESIDENTE. Non si tratta di questo, senatore Ramponi. Quello che io avevo in mente – ma credo sia anche nella mente di altri – è se effettivamente si tratti dell'annunciata offensiva di primavera. Noi facciamo parte di quell'offensiva oppure no? Questo è il punto. Non mi pare che facciamo parte dell'offensiva: credo che questo possa essere detto. Naturalmente capisco una operazione di contenimento che si inquadra nell'insieme della presenza NATO in Afghanistan.

DE GREGORIO (Misto-Inm). Onorevoli colleghi, vorrei richiamare innanzi tutto me stesso all'ortodossia delle fonti. È evidente che le agenzie spagnole ci offrono un elemento di preoccupazione in più per la sicurezza dei nostri militari. Mi sembra tuttavia oggettivamente eccessivo impegnare Parlamento e Governo in una discussione riveniente da una fonte di agenzia, peraltro nemmeno confermata da fonti militari.

Lo dico anche in relazione ai toni molto duri utilizzati dal segretario del Partito della Rifondazione Comunista, onorevole Giordano. Non vorrei che facessimo montare un caso senza aver prima verificato se le fonti spagnole sono attendibili e se le fonti militari, che si possono raggiungere in Europa, diano in qualche modo una conferma. Credo oggettivamente che sia necessaria un minimo di ortodossia delle fonti. Non me la sentirei di

non accettare la risposta del Governo, che mi sembra abbastanza chiara, sulla scorta di preoccupazioni rivenienti da agenzie di stampa spagnole.

RAMPONI (AN). Presidente De Gregorio, concordo con lei in merito alle fonti giornalistiche. Ma la fonte per me è il Sottosegretario, è quello che ha detto il Sottosegretario.

GIULIANO (FI). Le chiedo solo una precisazione, signor Sottosegretario. Vorrei sapere se ha avuto contatti con il comandante Satta prima di svolgere questa comunicazione e, in caso affermativo, che notizie ha avuto esattamente.

MARTONE (RC-SE). Signor Presidente, desidero ringraziare il Governo per essere venuto tempestivamente a riferire chiarendo in tal modo la confusione emersa dalle notizie di agenzia. Per molti era chiaro che comunque l'Italia non avrebbe partecipato e non partecipa all'operazione «Achille». Semmai la questione oggetto di legittima preoccupazione riguarda il possibile deterioramento della situazione nella zona di competenza italiana e spagnola di Herat. Immagino che queste operazioni siano quindi di prevenzione rispetto a un possibile deterioramento.

La domanda che vorrei rivolgere al Sottosegretario è volta ad ottenere dettagli maggiori rispetto ad operazioni che hanno visto coinvolte forze di sicurezza o corpi scelti dell'Esercito italiano in quella che alcuni colleghi chiamano la «zona d'ombra» dell'intervento militare, sulla quale in effetti, spesso e volentieri, dobbiamo affidarci a notizie e indiscrezioni di stampa, comunque sempre fondate. Mi riferisco, ad esempio, alla nostra presenza a Bakwa, in occasione dell'attentato contro un'ambulanza blindata spagnola che ha portato alla morte di una soldatessa spagnola; pare fosse presente anche un convoglio italiano. Si tratta di situazioni per le quali, a mio parere, le Commissioni competenti necessitano di maggiori informazioni per poter discutere serenamente.

PERA (FI). Signor Presidente, prendo atto delle informazioni fornite dal Governo, nella persona del sottosegretario Forcieri, che riassumo brevemente: la fonte giornalistica non è completamente attendibile; non vi sono conferme da parte di autorità militari; i militari italiani non hanno sfondato rispetto alla zona loro assegnata; i militari italiani non partecipano all'operazione «Achille». Mi sembra che questa sia la posizione del Governo.

Mi sembra però di aver compreso anche che l'operazione «Achille» veda la presenza di truppe di movimento e altre di sbarramento. Pongo ora al Governo la seguente domanda: se risultasse che militari italiani abbiano effettivamente partecipato, o stiano partecipando, all'operazione «Achille» oppure se nell'ambito del comando ISAF fossero chiamati a partecipare alla suddetta operazione, questa richiesta (o questo fatto, ove si fosse verificato) sarebbe contraria alle indicazioni del Governo?

FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Alla domanda del senatore Giuliano risponderò dopo avere raccolto, attraverso le fonti ufficiali, tutte le informazioni del caso.

Preciso ancora una volta che, come da mandato avuto dai comandi ISAF e NATO, stiamo presidiando la zona Ovest dell'Afghanistan. A seguito delle azioni in corso nella zona Sud c'è stato un innalzamento della tensione e quindi dell'attenzione in tutte le aree del paese. Questa mattina sembrava vi fosse stato un attentato a Kabul, poi si è parlato di un incidente. È chiaro che c'è un innalzamento dell'attenzione generale in tutto il paese.

Per quanto riguarda la zona da noi presidiata, è in corso un'operazione normale, secondo le regole stabilite e le indicazioni fornite, che mira a tenere sotto controllo le vie di comunicazione, ad evitare che queste siano controllate da ribelli o da terroristi e ad impedire che attraverso queste vie di comunicazione ribelli e terroristi inseguiti – e non siamo noi ad inseguirli – possano cercare rifugio nella zona di nostra competenza. Quindi, svolgiamo solo questo tipo di compito, che è quello che ci è stato assegnato. Lo svolgiamo, tra l'altro, con capacità di comando, con equipaggiamenti idonei, con capacità operativa, sia nostra che delle truppe spagnole dipendenti dal nostro comando, e quindi, a mio giudizio, nel migliore dei modi. Siamo pronti a fronteggiare i pericoli che si dovessero verificare in quella zona.

Per rispondere al presidente Pera, non credo sia possibile che le nostre truppe possano partecipare ad operazioni di attacco nei confronti dei talebani, dei terroristi o di movimenti ribelli ...

RAMPONI (AN). Ma chi l'ha detto?

BRISCA MENAPACE (RC-SE). Il presidente Pera.

FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. ...perché non è questo il compito assegnato alle nostre truppe.

Sarebbe interessante vedere – ma non voglio allargare il campo della discussione – quali sono i compiti di ISAF nel suo insieme e quali le differenze tra ISAF ed *Enduring Freedom*, giacché non rientra tra i compiti ISAF fare un certo tipo di operazioni.

RAMPONI (AN). L'operazione «Achille» è ISAF. Che c'entra *Enduring Freedom*?

FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Per quanto riguarda il deterioramento della situazione, siamo lì, insieme agli altri, proprio per cercare di impedire che tale deterioramento avvenga e per fare in modo che l'Afghanistan possa finalmente vivere un periodo di tranquillità e stabilità.

RAMPONI (AN). Signor Presidente, desidero che rimanga agli atti che non è accettabile affermare che le forze guidate dal generale Antonio Satta non partecipano, nei modi riferiti dal Sottosegretario, allo svolgimento dell'operazione «Achille». Nella realtà, senza uscire dai confini, senza attaccare nessuno, ma costituendo una delle componenti della manovra, cioè il *barrage*, le forze italiane e spagnole stanno partecipando alla manovra in atto. Questo almeno a mio modo di vedere.

Non accetto che si dica che l'ISAF sta conducendo una manovra – che tra l'altro si svolge al confine con l'area di nostra responsabilità – alla quale noi non partecipiamo. Non partecipiamo all'azione dinamica, ma certamente partecipiamo all'azione statica.

FORCIERI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Ognuno interpreta l'operazione come vuole.

RAMPONI (AN). No, qui non si interpreta niente.

PRESIDENTE. Non credo vi siano distinzioni sull'interpretazione che deve essere data. Il sottosegretario Forcieri ha affermato che anche quando siamo fermi partecipiamo, perché ci troviamo comunque nel teatro delle operazioni e quindi dobbiamo svolgere attività di sorveglianza e affrontare qualunque situazione si possa verificare nell'area di nostra competenza.

Ringrazio il sottosegretario Forcieri per la disponibilità manifestata e per i chiarimenti forniti.

Dichiaro concluse le comunicazioni del Governo.

I lavori terminano alle ore 16.

